

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<i>Strumenti di resilienza delle donne afghane e iraniane: reclusione come spazio narrativo e prospettive artistico-letterarie</i>
A CURA DI	Leila Karami (Sapienza Università di Roma)
ABSTRACT GENERALE	<p>Il panel mette in luce le connessioni tra due paesi, l’Iran e l’Afghanistan, che condividono una ricca storia secolare, una lingua comune e, soprattutto per quanto riguarda le donne, esperienze sociali e aspetti giuridici simili. Le relazioni presentate sono frutto del lavoro di giovani studiose che analizzano le testimonianze scritte da donne detenute in entrambi i paesi. Testimonianze che raccontano le loro storie e denunciano le condizioni nelle carceri.</p> <p>Inoltre, il panel esplora il lato artistico e letterario, concentrandosi sull’analisi degli slogan e dei murales di protesta contro la crescente repressione del governo iraniano a partire dal 16 settembre 2022. Quest’analisi, contestualizzata attraverso un confronto con i movimenti di protesta precedenti, offre una prospettiva unica sulla lotta contro l’oppressione morale in Iran.</p>
SPEAKERS	<p>Rebecca Ciattini (Università di Venezia), Anna Chiara Martire (Sapienza Università di Roma)</p> <p><i>Attraverso i suoi occhi: memoria, storia e resistenza nei racconti delle donne in Afghanistan</i></p>
	<p>Il libro <i>Āzādi sedā-ye zanāne dārad</i> ("La libertà ha voce femminile"), una raccolta di memorie di trentasei donne afghane, serve da lente per comprendere il contesto travagliato dell’Afghanistan contemporaneo. In quest’ottica, verrà dedicata attenzione alle voci delle donne in rivolta, le cui esperienze di oppressione e resistenza sono incise nelle testimonianze di questo testo, come risorsa per approfondire la storia dell’Afghanistan. Attraverso gli occhi di queste donne, questa presentazione getterà quindi luce sugli intrecci tra resistenza e memoria storica</p>
	<p>Letizia Pafumi (Sapienza Università di Roma)</p> <p><i>“Scarcerare” il carcere: le testimonianze di Nasrin Sotude e Narges Mohammadi</i></p>
	<p>Nasrin Sotoude, avvocatessa, e Narges Mohammadi, giornalista e premio Nobel per la pace 2023, sono due donne iraniane ripetutamente condannate ad anni di reclusione a causa del proprio attivismo. I loro scritti <i>Nāmeḥā-ye zendān</i> (“Lettere dal carcere”) e <i>Šekanje-ye sefid</i> (“La tortura bianca”), raccontano rispettivamente le esperienze vissute durante la detenzione. Il primo comprende oltre duecento lettere scritte e ricevute durante undici anni di prigionia. Il secondo racconta, attraverso dialoghi e interviste, la sofferenza causata dall’isolamento.</p>
	<p>Marta Vomiero (Università di Venezia)</p> <p><i>La rivoluzione illustrata: il fumetto come espressione del movimento “Donna, Vita, Libertà”</i></p>
	<p>Gli eventi seguiti alla morte di Mahsa Amini hanno avuto grande copertura mediatica, grazie alle informazioni fuoriuscite dal paese attraverso canali non ufficiali. Con tale limitazione della libertà di stampa, l’illustrazione, grazie alla sua flessibilità espressiva, è stata il medium principale con cui le istanze del movimento “Donna, Vita, Libertà” si sono diffuse. Questa relazione esamina la narrazione illustrata delle rivolte, con attenzione alla rappresentazione desacralizzata delle autorità.</p>
DISCUSSANT	Daniela Meneghini (Università di Venezia)

ENGLISH VERSION	
TITLE OF THE PANEL	<i>Tools of Resilience of Afghan and Iranian Women: Imprisonment as Narrative Space and Artistic and Literary Perspectives</i>
COORDINATOR	Leila Karami (Sapienza Università di Roma)
ABSTRACT	<p>The panel highlights the connections between two countries, Iran and Afghanistan, which share a secular history, a language and, especially with regard to women, similar social experiences and legal aspects. The papers are the work of young scholars analyzing testimonies written by women detainees in both countries. Testimonies that tell their stories and denounce conditions in prisons.</p> <p>In addition, the panel explores the artistic and literary aspects, focusing on the analysis of slogans and murals protesting against the Iranian government's intensified repression since September 16, 2022. This analysis, contextualized through comparison with previous protest movements, offers a unique perspective on the struggle against moral oppression in Iran.</p>
SPEAKERS	<p>Rebecca Ciattini (Università di Venezia) e Anna Chiara Martire (Sapienza Università di Roma)</p> <p><i>Through her Eyes: Memory, History, and Resistance in the Accounts of Women in Afghanistan</i></p>
	<p>The book <i>Āzādi sedā-ye zanāne dārad</i> ("Freedom Has a Woman's Voice"), a collection of memoirs by thirty-six Afghan women, serves as a lens to understand the troubled background of contemporary Afghanistan. In this frame, attention will be given to the voices of women in revolt, whose experiences of oppression and resistance are etched in the pages of this text, as a resource to delve into the history of Afghanistan. Through the eyes of these women, this presentation will then shed a light on the entanglements of resistance and historical memory.</p>
	<p>Letizia Pafumi (Sapienza Università di Roma)</p> <p><i>"Free in Jail": the Testimonies of Nasrin Sotude and Narges Mohammadi</i></p>
	<p>Nasrin Sotoude, a lawyer, and Narges Mohammadi, a journalist and 2023 Nobel Peace Prize laureate, are two Iranian women repeatedly sentenced to years of imprisonment because of their activism. Their writings <i>Nāmeḥā-ye zendān</i> ("Letters from prison") and <i>Šekanje-ye sefid</i> ("White torture"), respectively recount their experiences during their imprisonment. The first comprises over two hundred letters written and received over the course of eleven years. The second recounts, through dialogues and interviews, the suffering caused by isolation.</p>
	<p>Marta Vomiero (Università di Venezia)</p> <p><i>The Illustrated Revolution: Comics as an Expression of the "Woman, Life, Liberty" Movement</i></p>
	<p>The events following Mahsa Amini's death received a great deal of media coverage, thanks to information leaking out of the country through unofficial channels. Due to a strict limitation of press freedom, illustration was, thanks to its expressive flexibility, the main form of communication by which the demands of the 'Woman, Life, Freedom' movement spread. This report examines the illustrated narrative of the uprisings, with a focus on the desacralised representation of the authorities.</p>
DISCUSSANT	Daniela Meneghini (Università di Venezia)